

IL NUOVO LIBRO A QUATTRO MANI DI ROMOLO BUGARO E MARCO FRANZOSO VERRÀ PRESENTATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI MERCOLEDÌ 26 MAGGIO

La magia dell'ascolto gratuito di donne a Nordest

Raccontami di te. Il dialogo, molto più spesso il lungo monologo, esordiva quasi sempre così, rompendo immediatamente un'ampia breccia nella diga dei ricordi e delle emozioni e facendo trapelare le storie di ragazze segnate, a volte frantumate dalla vita, ma con una sfida, in alcuni casi estrema, da vincere: rialzarsi e ritornare in pieno possesso della propria esistenza, prima che sia lei a spazzare via la loro identità.

In *Ragazze del Nordest*, recentemente pubblicato da Marsilio e che mercoledì 26 maggio verrà presentato dai due autori alla camera dei deputati su iniziativa della commissione pari opportunità, i padovani Romolo Bugaro e Marco Franzoso hanno scelto di stendere a quattro mani nove storie al femminile, di cui una, *Vanishing74*, già comparsa nella precedente antologia *I nuovi sentimenti* del 2006 a cui avevano partecipato quindici autori, tra cui Giulio Mozzi, Vitaliano Trevisan, Tiziano Scarpa, Marco Mancassola, Alberto Fassina e Marco Bellotto.

Ma sono veramente tutte così le ragazze, o meglio le donne del Nordest? Piegare, ferite dalla vita e con un senso spiccato di inadeguatezza nei rapporti, soprattutto con il genere maschile?

«Bugaro e io non abbiamo voluto fornire una ricerca sociologica, ma solo lasciarci sedurre dalla magia dell'ascolto. Senza la presunzione di fotografare a 360 gradi la realtà femminile del nostro territorio, abbiamo fatto emergere la fragilità e la delicatezza delle donne che abbiamo incontrato in ben due anni, a dispetto di un Nordest il più delle

volte afasico e volgare». A spiegarlo è Marco Franzoso (*nella foto*), quarantacinquenne professionista che da sempre divide le giornate tra il lavoro di pubblicitario e la passione per la scrittura.

Come sono nati gli incontri?

«Attraverso il passaparola di amici che, venuti a conoscenza del nostro progetto, ci hanno messo in contatto con chi poteva avere una storia interessante da "svelare". Le vite di queste donne, all'apparenza oggi normali e socialmente integrate con buone posizioni lavorative, hanno alle spalle eventi tragici a cui hanno cercato di reagire con coraggio, pur esasperando il conflitto con se stesse e con gli altri che spesso nell'universo femminile è più marcato».

Quanto duravano le vostre interviste?

«Anche dieci ore. Quando Romolo Bugaro e io decidavamo che la storia poteva andar bene, incontravamo di nuovo le protagoniste per approfondire aspetti, far emergere altre emozioni. Alla fine con alcune di loro è nata un'amicizia profonda, perché il loro modo di raccontarsi, senza veli e senza inganni, ha spostato su un altro piano il rapporto: quando entri nel cuore delle persone trovi qualcosa di diverso rispetto a quanto pubblicano su Facebook...».

Il coinvolgimento personale è stato dunque molto forte?

«Senza dubbio. Bugaro e io abbiamo voluto sporcarci le mani, per non scrivere da una torre d'avorio e, almeno personalmente, ho scoperto un mondo inesplorato. L'intimità del racconto è stata tale che ha rivelato come queste donne non fossero mai state abituate alla gra-

tuità dell'ascolto. Fino al momento della nostra domanda d'esordio "Raccontami di te", erano state ascoltate unicamente per qualche scopo, psicoanalitico, seduttivo, commerciale... Hanno dimostrato invece un'immediatezza comunicativa incredibile, un desiderio laccerante di raccontarsi che non lascia scampo a equivoci: non sappiamo più ascoltarci, non abbiamo più fiducia nell'altro e, secondo me, a Nordest questa incomunicabilità è più esasperata da relazioni superficiali che non coinvolgono fino in fondo e non impegnano le persone reciprocamente».

Perché ancora una volta, dopo *I Nuovi sentimenti*, avete deciso di scrivere partendo dalle donne?

«Perché sono più interessanti per comprendere il presente. L'attualità femminile è più complessa, la società chiede a una donna oggi di avere al contempo mille ruoli: moglie e figlia, madre e lavoratrice,

prestante, mai stanca... A lei è richiesto molto di più di quanto non si faccia con gli uomini. Le donne del libro non si sentono all'altezza della situazione, sono spezzate e hanno subito violenze emotive, fisiche, ma dimostrano una grande voglia di reagire, di ricominciare da capo alla ricerca dell'autonomia, dell'indipendenza nella maturazione di un nuovo rapporto con se stesse».

Spesso alle donne del vostro libro manca l'autostima...

«Perché cercano l'approvazione degli altri, e invece possono farcela benissimo da sole. Si sobbarcano molti pesi, a volte eccessivi, anche in sostituzione degli altri, della famiglia, e dimostrano di essere, anche in questo, migliori degli uomini, più altruiste, più generose».

Tatiana Mario

■ Romolo Bugaro, Marco Franzoso, *Ragazze del Nordest*, Marsilio editori, pp 140, € 15,00

